

La reazione "Melogli ha eseguito ciò che gli era stato chiesto senza batter ciglio"

"Il sindaco mi ha molto deluso"

L'ex assessore rompe il silenzio dopo la notifica della revoca

ISERNIA. A partire da oggi Giovancarmine Mancini non è più assessore e vicesindaco di Isernia. Ieri Melogli gli ha notificato il provvedimento di revoca dell'incarico e quindi adesso l'avvocato isernino ha perso anche il seggio a palazzo San Francesco, essendosi dimesso da Consigliere comunale quando gli fu affidato l'incarico di assessore. Dunque, a cose fatte Mancini rompe il silenzio per esprimere la sua profonda delusione soprattutto nei confronti del sindaco Melogli. "Mi aspettavo una maggiore autonomia - ha detto - Ed invece Melogli ha eseguito ciò che gli è stato chiesto senza batter ciglio". Mancini ammette di essere pienamente consapevole di ciò che andava incontro quando decise di candidarsi alla presidenza della Provincia di Isernia, contrapponendosi a



Giovancarmine Mancini

Luigi Mazzuto, il candidato indicato dal Pdl. "Ho combattuto una battaglia di amore e libertà per i cittadini e per la provincia di Isernia - ha aggiunto Mancini - L'ottimo risultato mi ha premiato ed oggi, paradossalmente, nono-

stante ciò non ho la possibilità di sedere in Consiglio comunale". Per Mancini la revoca dell'incarico è un atto estremamente grave "perché - spiega - offende la libertà e la democrazia". Secondo l'ex vicesindaco nel Molise si stanno verificando preoccupanti fatti illiberali. "La mia revoca è un atto offensivo nei confronti degli elettori - prosegue Mancini - Si dice alla gente che per governare non bastano più i loro voti". Mancini ritiene, inoltre, che "non è più possibile accettare l'occupazione di tutti gli enti e di tutti settori della società". Pertanto annuncia la volontà di andare avanti. "Proseguirò la mia battaglia di libertà - conclude l'ex vicesindaco di Isernia - perché abbiamo bisogno di gente che amministra per il bene comune". Dunque, chiuso il "caso Man-

cini" adesso a palazzo San Francesco la maggioranza è in campo per giocare altre due partite: la scelta del nuovo assessore e vicesindaco e, soprattutto, per ottenere l'allargamento dell'esecutivo.

Sul primo punto al momento pare scontata la nomina di Scuncio, anche se tre consiglieri di A.N. continuano a chiedere che sia Cutone a sostituire Mancini. Circa poi la richiesta di allargare la giunta, Melogli non pare essere molto disponibile. Già alcuni mesi fa ha resistito alle forti sollecitazioni che provenivano dalla maggioranza. Adesso, però, potrebbero essere i vertici regionali del Pdl a bussare alla porta del sindaco per modificare l'esecutivo, anche alla luce delle recenti elezioni provinciali. A quel punto Melogli potrà continuare a dire no? **F.C.**